

- d) **“Cassa integrativa ex ASST”**, che cura l'erogazione di trattamenti pensionistici integrativi a favore dell'ex personale statale della ASST, ai sensi del D. Leg.vo C.P.S. 22.1.1947, n. 134, come modificato dall'art. 36 della legge n. 325/68 e dall'art. 8 della legge n. 674/73;
- e) **“Assistenza”** che provvede alla erogazione di benefici a favore dei figli dei dipendenti p.t. (centri vacanze, borse di studio, sussidi scolastici, corsi di formazione, studentati, amministrazione della casa di riposo per anziani e dello studentato);
- f) **“Patrimonio”** che provvede con contabilità separate all'amministrazione dei beni immobili appartenenti alle varie gestioni ivi compresa quella dell'ex Cassa Integrativa ASST;
- g) **“Fondo credito”** che provvede all'erogazione di piccoli prestiti e prestiti pluriennali.
- h) **“Attività sociali”** (gestione stralcio) che cura l'apertura, l'arredamento e la gestione di mense e servizi sostitutivi, trasferita alle Poste Italiane con la convenzione del 5.12.1197;
- i) **“Restanti attività sociali”** (gestione stralcio) che amministra le sette case-albergo di proprietà dell'Ente Poste ed un'ottava in locazione, destinate ad ospitare il personale postelegrafonico, nonché bar e dormitori, la cui gestione è stata trasferita alle Poste Italiane con la sopracitata convenzione;

Nel corso del 1999, a seguito di una nuova riorganizzazione dell'Ente, dette gestioni sono passate, operativamente, da nove a sette e, precisamente: quiescenza, buonuscita, mutualità, cassa integrativa ex ASST, assistenza, patrimonio (immobili) e fondo credito.

Le gestioni "Attività sociali" e "restanti attività sociali", come verrà esposto successivamente, sono state considerate nell'esercizio '99 solo sotto il profilo contabile "entrate e spese incassate e pagate" da congruare con le Poste Italiane, a seguito del totale trasferimento delle relative attività a partire dall'1.01.1999 alle Poste S.p.A.

4. Mezzi finanziari

I mezzi finanziari dell'Istituto sono molteplici e diversi, a seconda dell'attività svolta e delle rispettive gestioni.

Le fonti di finanziamento sono costituite, prevalentemente, da entrate previste da disposizioni di legge, inerenti ai contributi obbligatori posti a carico dell'Ente Poste Italiane (datore di lavoro), ora Poste Italiane S.p.A., ed a carico dei lavoratori dipendenti del citato Ente Poste nella prescritta percentuale dell'ammontare delle retribuzioni, nonché da entrate derivanti da oneri ripartiti "ex lege" a carico del Ministero del Tesoro e dell'INPDAP, ovvero da quote corrisposte dai dipendenti postali che usufruiscono di alcuni servizi erogati dall'Istituto e da proventi inerenti alla gestione del patrimonio, ed, infine, da introiti provenienti dalla soppressa cassa integrativa dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici.

La varietà delle entrate connesse alle diverse attività dell'ente, nonché ragioni di carattere sistematico, rendono opportuno rinviare la loro specificazione ed individuazione alle successive parti della presente relazione, riguardanti la trattazione delle rispettive autonome gestioni nei capitoli inerenti al rendiconto finanziario.

Si ritiene, tuttavia, evidenziare i seguenti contributi posti a carico del bilancio dello Stato che ineriscono, rispettivamente, alle entrate delle gestioni quiescenza e della Cassa integrativa speciale.

- 1) Contributo straordinario annuale nella misura costante di lire 22.265 miliardi, di cui all'art. 2 della legge 24/12/85, n. 778, per il periodo 1988-2009, per la copertura dei disavanzi accumulati sino al 31/12/1984, dal fondo per il trattamento di quiescenza, corrisposto al personale degli uffici locali, ai titolari di agenzia, ai ricevitori ed ai portalettere, giusta art. 140 del DPR 9/8/67, n. 1417. Detto contributo, sempre in base alla normativa di cui alla legge 778/85, viene versato dal Ministero del Tesoro all'Amministrazione delle Poste e Telecomunicazioni, ora Poste S.p.A., e retrocesso da questa all'Istituto Postelegrafonici, che provvede al versamento al Gestore Centrale dei Depositi delle Poste S.p.A. per la reintegrazione del "conto corrente infruttifero per il movimento dei fondi inerenti ai servizi dei vaglia, dei risparmi, dei conti correnti e dei buoni postali" delle somme prelevate sino al 31/12/1984.
- 2) Contributo nella misura del 30% dell'aliquota delle soprattasse telefoniche interurbane ed internazionali spettanti all'Azienda di Stato per i Servizi Telefonici (ASST) per il finanziamento del fondo istituito con DLCPS 22/11/1947, n. 134, ratificato con la legge 10/2/1953 n. 79, per integrare il trattamento di quiescenza del personale telefonico statale. La gestione di detto contributo è stata affidata all'Istituto Postelegrafonici, in base all'art. 6 della legge 29/1/1992, n. 58. L'importo di detto contributo, per l'anno 1999, è stato iscritto per L. 16.859 mld.

Si evidenzia, a completa trattazione della materia, come già evidenziato nella precedente relazione, che il contributo nella misura massima di lire 1 miliardo - inerente alla quota delle soprattasse telefoniche interurbane ed internazionali

spettanti all'Azienda di Stato per i Servizi Telefonici (ASST) per il finanziamento delle attività sociali (realizzazione di mense e servizi sostitutivi di refezione, bar, dormitori, case albergo e nidi di infanzia di cui all'art. 36 della legge 12/3/1968, n. 325, come modificato ed integrato dall'art. 8 della legge 27/10/73 n. 674 - è cessato con effetto 1/1/1998, in quanto dette attività sono state retrocesse all'EPI, giusta convenzione stipulata in data 5/12/1997, in base al combinato disposto dell'art. 6 della legge 71/94 e dell'art. 13 del D.L. 12/6/1995, n. 329.

5. Organizzazione

Nomina degli organi

A seguito dell'entrata in vigore del nuovo Regolamento n.523/97 (pubblicato nella G.U. 181 del 05/08/98) sono stati nominati il nuovo Consiglio di Amministrazione (con la conferma del Presidente in carica), ed il Consiglio di Indirizzo e Vigilanza (CIV), mediante D.P.C.M., rispettivamente, in data 16/10/98 e 19/02/99.

Non risultano ancora nominati, come già rilevato nella precedente relazione sulla gestione finanziaria dell'Ente al 31.12.1998, in base alle nuove disposizioni di cui al sopracitato regolamento dell'IPOST, il Direttore Generale ed il Collegio dei Revisori (organi attualmente ricoperti da persone nominate in base alle previgenti disposizioni).

Al riguardo, la Corte conferma le osservazioni già svolte nel precedente referto.

Funzioni svolte dagli Organi dell'IPOST nel 1999.**Presidente**

Le funzioni del Presidente (notevolmente ampliate dall'ultimo regolamento), sono essenzialmente le seguenti: a) vigilare sull'esecuzione delle delibere del Consiglio di Amministrazione e sul funzionamento dell'Istituto; b) adottare, nei casi di assoluta urgenza, i provvedimenti di competenza del Consiglio di amministrazione, salvo l'obbligo di presentarli per la ratifica al consiglio stesso nella prima seduta utile; c) firmare atti e documenti che comportano impegni per l'Istituto, fermo restando le attribuzioni dei dirigenti di cui agli artt. 16 e 17 del D. Leg.vo n. 29/93; d) delegare, in caso di assenza e/o impedimento, ancorchè per tempo limitato e per oggetti definiti, la rappresentanza legale ad un membro del C. di A. o al Direttore generale o ad altri dirigenti.

Inoltre, ai sensi dell'art. 5, comma 4 del D.I. 12.6.1995, n. 329 (riconfermato dall'art. 4, comma 3 del D.I. 18.12.1997, n. 523), "il Presidente nomina il Segretario del Consiglio di Amministrazione scegliendolo tra i funzionari dell'Istituto".

Tra le attività svolte del precitato organo, si segnala la relazione di accompagnamento al conto consuntivo per l'esercizio 99 con la quale vengono esposti gli elementi salienti del precitato atto contabile.

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione, nell'osservanza delle norme regolamentari e degli indirizzi generali fissati dal Consiglio di indirizzo e vigilanza, ha il compito di provvedere alle deliberazioni concernenti: i bilanci, i piani annuali e pluriennali relativi all'attività dell'Istituto, il piano annuale e pluriennale di assunzione del personale, il regolamento organico e le variazioni della dotazione organica del personale, l'ordinamento dei servizi e ogni altro argomento sottopostogli dal Presidente, i piani di impiego dei fondi disponibili ed, infine, propone la nomina del direttore generale da effettuarsi con le procedure regolamentari in vigore.

Le delibere del Consiglio di Amministrazione sono sottoposte al controllo previsto dalle disposizioni di cui alla legge n. 70/75, al D.P.R. n. 696/79, nonché dall'art. 65 della legge 30.4.1969, n. 153 (riguardante quest'ultima i fondi disponibili eccedenti la normale liquidità di gestione).

In particolare, si evidenzia che il bilancio preventivo ed il conto consuntivo devono essere approvati dal Ministro delle comunicazioni (che, in tale veste, esercita un'attività di vigilanza nei riguardi dell'IPOST), solo nel caso di non concordanza tra il Consiglio di Amministrazione ed il Consiglio di indirizzo e vigilanza, fermo restando i controlli di competenza del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato del Ministero del Tesoro.

Per quanto concerne l'attività operativa effettivamente svolta dal C. di A. risulta che nel 1999 il precitato organo ha posto in essere n. 86 delibere, di cui le più significative (a parte quelle inerenti alla predisposizione del bilancio preventivo, alle relative variazioni ed al bilancio consuntivo) hanno riguardato il regolamento di

organizzazione e l'ordinamento dei servizi, le dotazioni organiche (delibera n. 8 del 9.2.99) l'inquadramento nei ruoli dell'IPOST del personale comandato dalle Poste S.p.A. (delibera n. 71 del 20 luglio 1999), la programmazione delle dismissioni dei beni immobili (delibera n. 61 del 25.5.99), l'elenco dei beni immobili da alienare (delibera n. 80 del 28.10.99), nonché la programmazione triennale del fabbisogno del personale per il periodo 1999-2001 con il relativo piano di assunzioni (delibera n. 76 del 20.10.1999).

Nel merito, rileva considerare, così come già riscontrato nel 1997 e nel 1998, che l'attività del precitato organo appare ancora limitata (a parte la predisposizione dei citati regolamenti) sotto il profilo programmatico-gestionale, con specifico riferimento ai compiti di "alta gestione" che gli attribuisce l'art. 4 del Regolamento di cui al citato decreto 18.12.97, n. 523 (quali, ad esempio, la predisposizione di piani pluriennali, di piani di impiego dei fondi disponibili, di programmi di investimenti per aree, ecc.).

Infatti, è appena il caso di evidenziare che nel corso del 1999 la predisposizione dell'attività programmatica più importante del suddetto organo risulta circoscritta alle deliberazioni del piano triennale del fabbisogno di personale, di cui all'art. 39 della Legge 449/97, e delle disposizioni sulle dismissioni del patrimonio immobiliare.

Anche nel 99 persistono le anomalie rilevate nella precedente relazione in ordine al Regolamento di opere, forniture e servizi e, più segnatamente:

1. la delega, tra l'altro, al Direttore Generale della "competenza esclusiva" in materia di "autorizzazioni di spesa" e di "determinazioni delle procedure contabili", riguardanti le lettere da "a" ad "h" di cui al regolamento approvato con la delibera n. 40/98, è in contrasto con quanto disposto dall'art. 59 del DPR n. 696/79.

Infatti, ai sensi del sopracitato art. 59 “può essere delegata dal C. di A. ad un altro Organo dell’Ente” (l’attuale direttore generale non può essere considerato “organo”, in quanto – come già rilevato – non è stato nominato secondo le nuove procedure di cui al nuovo regolamento 523/97), entro determinati limiti di valore o per determinate materie”, la sola “deliberazione di addvenire al contratto” ma non anche “la scelta della forma di contrattazione, la determinazione delle modalità essenziali del contratto e l’approvazione di contratto-tipo” che, a norma del precitato art. 54, 1° comma, rientrano nella competenza esclusiva non delegabile del C. di A.;

2. il ricorso alla trattativa privata senza bando, previsto dall’art. 30 del regolamento di opere, forniture e servizi, non richiama l’art. 61 del D.P.R. n. 696/79 (che prescrive le condizioni necessarie per la trattativa privata).
3. il controllo sulla regolarità delle procedure seguite nell’affidamento degli appalti attribuito dall’art. 7, c. 1, al nucleo di valutazione; tale controllo dovrebbe essere esercitato, invece, istituzionalmente dal collegio dei revisori, ai sensi dell’art. 5, comma 5, del Reg. 523/97 (che richiama l’art. 2403 del cc che prevede, tra l’altro, tra le funzioni dei “sindaci” l’osservanza di leggi e regolamenti), mentre i compiti del nucleo di valutazione ineriscono, essenzialmente, alla “verifica dei risultati” ai sensi del D.Lgs. 286/99.

In relazione a quanto precede, si ribadisce l'improcrastinabile esigenza da parte del Consiglio di Amministrazione di armonizzare il precitato regolamento con la normativa appena richiamata.

Si evidenzia, infine, in ordine alla gestione finanziaria, che l'organo di cui trattasi ha proceduto alla predisposizione del bilancio consuntivo 99 e del preventivo 2000, oltre i prescritti termini fissati dal DPR n. 696/1979 e dall'art. 4 del DM n. 523/97,

rispettivamente, al 30 aprile 2000 e al 31 ottobre 99; infatti, detti documenti contabili risultano inviati al Consiglio di indirizzo e vigilanza, rispettivamente, in data 10.5.2000 (delibera n. 20 del 10.5.2000) ed in data 9.12.99 (delibera n. 85 del 9.12.99).

Il Consiglio di indirizzo e di vigilanza

Il Consiglio di indirizzo e vigilanza definisce i programmi ed individua le linee di indirizzo dell'Istituto, gli obiettivi strategici pluriennali ed approva, in via definitiva, i bilanci (preventivo e consuntivo) ed i piani pluriennali, nonché i criteri generali dei piani di investimento e disinvestimento.

Si può, pertanto, ritenere che detto organo svolge, a parte l'approvazione dei bilanci, funzioni di indirizzo strategico, definendo gli obiettivi ed i programmi da realizzare.

Ciò premesso, si è accertato che le riunioni di detto organo in materia di bilancio hanno riguardato le delibere relative all'approvazione del bilancio previsionale 2000 (delibera del 21.12.99), del consuntivo 99 (delibera del 24.5.2000) e delle variazioni di bilancio previsionale '99.

Inoltre, nel 1999 il CIV ha effettuato riunioni riguardanti, tra l'altro, il proprio Regolamento, l'elezione del Vice Presidente ed il documento programmatico di indirizzo per il periodo 1999-2001 formulato in data 29 novembre 99.

Tale documento espone, in via generale, le linee di indirizzo strategiche dell'IPOST per le varie gestioni in cui è articolato l'ente.

Più segnatamente, per quanto attiene alla "Previdenza" il suddetto organo ha segnalato l'esigenza della "creazione di una banca dati integrata con il sistema informatico dell'Ente", del completamento del processo di riappropriazione delle fasi di lavoro (da parte delle strutture interne dell'IPOST) ancora svolte all'esterno nell'ambito di un progetto complessivo di riorganizzazione di tutto il settore informatico, della creazione e sviluppo di adeguate professionalità interne, investendo in formazione professionale, e della istituzione della Previdenza complementare".

Per quanto attiene alla gestione mutualità il CIV, nel rilevare "il forte disinteressamento dei dipendenti iscritti", ha ritenuto "importante e strategico aggiornare i prodotti" ed "incentivare una campagna di propaganda in tutti gli uffici sulla competitività dei prodotti dell'IPOST".

In ordine alla gestione "Assistenza" è stata ravvisata l'esigenza di una rielaborazione delle prestazioni per adeguarle ai nuovi bisogni sociali, soprattutto nei confronti dei giovani (collegamento con il mondo del lavoro) e degli anziani (recupero dell'anziano come elemento attivo).

Per quanto attiene al fondo credito l'organo ha ritenuto "utile" la sottoscrizione di una convenzione tra Poste S.p.A. ed IPOST, al fine di consentire all'Istituto "l'utilizzo della banca dati delle Poste S.p.A. per accelerare le procedure di raccolta dati dalle filiali, in vista della concessione del prestito normale", nonchè l'opportunità da parte dei richiedenti di aprire "un c/c postale sul quale far transitare le linee credito erogate anche nella forma di scoperto gestito dall'istituto".

Per quanto riguarda, infine, il patrimonio immobiliare il CIV, tenuto conto della vetustà dello stesso e del regime vincolistico sancito in materia di locazione degli immobili, nonchè della persistente morosità, ha proposto di procedere alla:

- unificazione della gestione Amministrativa di tutto il patrimonio immobiliare;
- costituzione di un ufficio legale dell'IPOST per il recupero crediti (per le difficoltà da parte dell'Avvocatura dello Stato a risolvere il fenomeno della morosità);
- costituzione di una società immobiliare per la gestione dell'intero patrimonio;
- "cessione degli immobili in locazione" secondo parametri obiettivi con precedenza ai locatari secondo appositi piani di vendita".

In merito al patrimonio mobiliare il CIV sostiene l'opportunità di affidare ad "istituti di credito" la gestione delle disponibilità monetarie dell'istituto.

Il Collegio dei revisori

Come già indicato nella precedente relazione, le funzioni del Collegio dei Revisori dell'IPOST sono state notevolmente modificate dall'art. 5 del regolamento n. 523/97.

In particolare, oltre alle competenze di cui al precedente regolamento n. 329/95, riguardanti la vigilanza sulla "legittimità e regolarità dell'attività di gestione dell'Istituto", detto organo espleta anche le funzioni di cui agli artt. 2403 e seguenti del c/c, modificato dall'art. 21 del D.Lgs del 9 aprile 1991, n. 127, in attuazione delle direttive n. 78/600 della ex CEE (controllo e vigilanza sull'osservanza delle leggi, nonché accertamento della regolare tenuta della contabilità e dell'osservanza delle norme stabilite dall'art. 2426 c.c. per la valutazione del patrimonio sociale).

Per quanto attiene all'attività effettivamente espletata si è accertato che il collegio ha redatto nel 1999, complessivamente, n. 13 verbali, concernenti esclusivamente la gestione finanziaria dell'Istituto rappresentata dall'esame dei bilanci

consuntivo 1998 (n. 1 verbale), previsionale 2000 (n. 1 verbale) e delle variazioni previsionali al bilancio del '99 (n. 4 verbali), nonché dalle verifiche della cassa interna (n. 5) e di quella esterna (n. 2), trascurando il controllo, anche se a campione, dell'attività gestionale dell'ente.

Più specificatamente il suddetto organo non sembra abbia espletato quei compiti istituzionali prescritti dal Ministero del Tesoro, Ragioneria Generale dello Stato, con circolare n. 5 del 21.1.1997, quali ad esempio verifiche dei documenti contabili con particolare riguardo al controllo delle reversali e dei mandati emessi dall'ente e della relativa documentazione giustificativa, e degli adempimenti concernenti l'attività contrattuale posta in essere dall'ente.

Devesi, pertanto, segnalare per il futuro l'esigenza di una più completa ed incisiva azione del citato organo chiamato a vigilare sia sul versante delle entrate (per assicurare la corretta e corrente acquisizione dei ricavi e proventi e delle risorse dell'ente), sia sulla legittimità e proficuità delle spese, (attraverso la disamina degli atti emessi da parte degli organi gestionali dell'Istituto).

Quanto sopra anche al fine di offrire una efficace collaborazione, nonché un adeguato supporto non solo agli organi deliberativi ed agli uffici operativi dell'ente ma, anche e soprattutto, alle Amministrazioni Vigilanti per consentire loro di svolgere più proficuamente le attività istituzionali di competenza.

Il Direttore Generale

Il Direttore Generale sovrintende, rispettivamente, all'attività di gestione dell'Istituto - al fine di assicurare il perseguimento di quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione e dal Consiglio di indirizzo e vigilanza - ed all'organizzazione dei servizi, assicurandone l'unità di indirizzo tecnico-amministrativo.

Nel 1999, oltre alle prescritte sopracitate incombenze ed alla relazione di accompagnamento ai bilanci di previsione e consuntivo, ha esercitato anche i poteri delegatigli dal Consiglio di Amministrazione in materia di "autorizzazione di spesa" e di "determinazioni delle procedure contabili", che hanno formato oggetto dei rilievi esposti nella descrizione dei compiti del C. di A. più sopra riportati.

Ministeri vigilanti

I Ministeri vigilanti dell'IPOST sono, rispettivamente, il Ministero delle Comunicazioni e del Tesoro ed, in parte, per quanto attiene ai fondi disponibili del patrimonio, il Ministero del Lavoro, giusta disposizioni di cui alla legge n. 153/69 ed al decreto legislativo n. 104/96.

I compiti del Ministero delle Comunicazioni sono disciplinati dalla normativa particolare dell'IPOST di cui al DPR 8.4.52, n. 542 e successive modificazioni nonché, recentemente, dal nuovo regolamento n. 523/97, mentre quelli del Ministero del Tesoro trovano fondamento nella Legge n. 70/75 e nel DPR n. 696/79.

Si è constatato che nel corso del 1999 i precitati Ministeri non hanno formulato, in ordine all'attività espletata dall'Istituto, particolari considerazioni, osservazioni e/o valutazioni sulla gestione dell'ente.

Particolare attenzione risulta conferita alla "compensazione crediti-debiti", già concordata dall'IPOST con le Poste S.p.A. e con il Ministero del Tesoro, riguardante il debito IPOST di 2037 miliardi di lire per anticipazioni relative ai pagamenti pensionistici all'ex personale ULA ed il credito di 226 miliardi dell'Istituto per la gestione delle case albergo svolta per conto della ex Amministrazione PT, di cui si darà più compiutamente in sede di esame delle gestioni interessate (quiescenza e restanti attività sociali).

Occorre segnalare che il Ministero del Tesoro, nel 1998 è intervenuto in ordine alla definizione del sopracitato debito di £ 2037 mld dell'Istituto nei confronti dell'EPI (nota n. 206632 del 19.11.98 di cui si dirà nel seguito), nonché sulla disamina (nota n. 160853 del 30.06.99) del consuntivo 98, sul quale ha espresso l'esigenza di introdurre la contabilità analitica e di procedere al riaccertamento dei residui.

6. Le spese per gli organi dell'IPOST

L'indennità di carica ed il gettone di presenza spettanti al presidente (determinati con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 2 marzo 1998, su proposta del Ministro delle comunicazioni d'intesa con il Ministro del Tesoro) sono stati fissati, rispettivamente, in l. 175 mln annue ed in l. 140 mila a seduta. Oltre a detti compensi il presidente dell'IPOST percepisce l'indennità ed i relativi gettoni di presenza, in quanto anche componente del CIV, nella misura, rispettivamente, di lire 24 mln annue e di lire 140 mila a seduta.

L'indennità di carica ed il gettone di presenza spettanti ai componenti del Consiglio di Amministrazione (determinati con D.P.R., previa deliberazione del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro delle comunicazioni) sono stati fissati, rispettivamente, in l. 32 mln annue ed in l. 140 mila a seduta per ciascun componente.

L'indennità annua di carica ed il gettone di presenza spettanti a ciascun componente effettivo del collegio dei revisori (determinati con decreto del Ministro delle comunicazioni, di concerto con il Ministro del Tesoro) sono stati fissati, rispettivamente, in l. 25 mln annui per il presidente e 20 mln annue per ciascun componente ed in £. 140 mila a seduta; per i componenti supplenti sono stati previsti importi annui pari a £. 5 mln ed il gettone di presenza nella misura sopraindicata.

L'indennità annua di carica ed il gettone di presenza spettanti, ai sensi dell'art. 3 comma 4 del D.I. n. 523/97, ai componenti del CIV, sono stati fissati con D.P.R. del 14.9.99, previa delibera del Consiglio dei Ministri, rispettivamente, in £. 40.000.000 per il Presidente, in £. 24.000.000 per ciascun componente ed il gettone di presenza in £. 140.000 per ogni seduta.

La spesa complessiva per gli organi dell'Istituto nell'esercizio '99, è ammontata a £. 1.132.170.322 in termini di competenza ed a £. 1.106.894.752 in termini di cassa.

Si è constatato che nel '99 la spesa per gli organi dell'ente ha registrato, rispetto al '98, un incremento sia in termini di competenza nella misura del 37,2 per cento (nel 1998 sono state impegnate £. 825.518.544) che di cassa nella misura del 29,3 per cento (nel 1998 sono state pagate £. 856.455.430).

Tali incrementi sono essenzialmente dovuti alla circostanza che nel 99 sono stati ricompresi i compensi inerenti al CIV, insediatosi a fine anno '98.

Organizzazione

L'attuale organizzazione dell'IPOST si caratterizza secondo il modello scaturito dalla legge n. 70/75 ed è stata articolata per aree.

Più segnatamente, dal 1999 l'Istituto è stato suddiviso nei seguenti servizi a seguito del regolamento di organizzazione deliberato dal C.d.A. nel 1999 ed approvato dai Ministeri vigilanti: previdenza, sviluppo attività istituzionali, investimenti e risorse, contabilità e finanza, organizzazione e personale, informatica.

Anche nel 1999 si è constatato che il numero dei dirigenti in servizio era costituito da due sole unità rispetto alle sei previste in organico, con inevitabili effetti sulla funzionalità ed operatività dell'ente; al riguardo, si prende atto che l'ente nel corso del 2000 ha provveduto a bandire, tra l'altro, un pubblico concorso per il reclutamento di due dirigenti; un altro dirigente sarà acquisito a conclusione del 2° corso-concorso in atto presso la Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione, mentre per il 6° posto di dirigente trova applicazione l'art. 28, comma 2, lett. b del D.Lgs. 29/93, riguardante le modalità di accesso alla dirigenza.

Infine, come risulta dalla relazione dell'Ente di accompagnamento al consuntivo 99, è stato attuato il decentramento territoriale con la nomina del responsabile IPOST presso ogni filiale delle Poste Italiane S.p.A. ed è stata sottoscritta tra l'IPOST e le Poste Italiane una convenzione che permette ai pensionati di aprire un conto corrente presso ogni filiale delle Poste alle condizioni praticate ai dirigenti della S.p.A.